

UN'ATTENTA INDAGINE SULL'USCITA
DEL NOSTRO PAESE DALLA GUERRA CIVILE

Mirco Dondi
**LA LUNGA
LIBERAZIONE**

in edicola il 25 aprile
il libro con l'Unità a € 6,90 in più

UN'ATTENTA INDAGINE SULL'USCITA
DEL NOSTRO PAESE DALLA GUERRA CIVILE

Mirco Dondi
**LA LUNGA
LIBERAZIONE**

in edicola il 25 aprile
il libro con l'Unità a € 6,90 in più

Morbillo

Rischio di contrarre il morbillo per i tifosi che vorranno assistere agli Europei di calcio in programma a giugno in Svizzera e in Austria. In questi due paesi è stato registrato infatti un preoccupante aumento della patologia. La Svizzera ha il primato negativo con 14 casi di morbillo ogni 100mila abitanti.



Calcio 18,00 Sky Calcio | Calcio 20,30 Sky Sport 1

- IN TV**
- 10.00 Sky Sport 2 Zona Wrestling
 - 10.30 Sky Sport 1 Calcio, Major League
 - 12.00 Sky Sport 2 Basket, speciale Nba
 - 14.00 Espn Basket, europei Fiba '91
 - 16.00 Sky Sport 1 Calcio, Premier League
 - 17.15 Sky Sport 2 Volley, serie A1 femm.
 - 18.00 Sky Calcio Roma-Livorno, serie A
 - 18.10 Rai Tre 90' minuto serie B
 - 20.30 Sky Sport 1 Fiorentina-Palermo
 - 22.00 Sky Sport 2 Basket, serie A
 - 23.00 Eurosport Tennis, torneo Estoril
 - 23.00 Sky Sport 2 La notte del poker
 - 23.30 Rai Due Sabato sprint
 - 0.00 Sky Sport 1 Eurocalcio show

Giallorossi d'America La Roma conferma «Trattativa con Soros»

Il club incontra un emissario del magnate
Offerta di 250 milioni, il titolo vola in Borsa

di Luca De Carolis / Roma

CONTATTO Dopo le smentite, la conferma, anche se racchiusa in poche righe burocratiche e disseminate di condizionali. Sufficienti però a far schizzare verso l'alto il titolo in Borsa della Roma, che ieri ha ammesso con un comunicato ufficiale di aver incontrato

un emissario del magnate americano George Soros, interessato a comprare il club. Il suo nome non compare però nel comunicato della Compagnia Italtroli, la società della famiglia Sensi che controlla la Roma, e a cui la Consob aveva chiesto espressamente di rispondere in via ufficiale alle continue indiscrezioni di stampa sulla trattativa con i rappresentanti di Soros. Voci che avevano reso instabile il titolo giallorosso a Piazza Affari, preoccupando la commissione di controllo. A cui ieri Italtroli ha replicato con una nota criptica, ma ugualmente significativa: «Ieri (giovedì, ndr) un rappresentante della Compagnia a cui incaricato ha incontrato il rappresentante di un soggetto potenzialmente interessato a rilevare la partecipazione azionaria della società nella Roma (il 66%, ndr), che nel corso dell'incontro ha manifestato informalmente un possibile generico interesse all'acquisizione del pacchetto azio-

nario del club». In questa riunione, sempre stando al comunicato, «non sono stati definiti i valori economici di tale operazione, né raggiunti intese su eventuali passaggi successivi o nuovi incontri. Si conferma inoltre che non è stata aperta alcuna procedura di vendita delle azioni». La Roma nega quindi di aver aperto una vera e propria trattativa per la cessione della società. Quanto all'emissario di Soros, avrebbe solo formalizzato l'intesa dal magnate, senza quantificare l'offerta. Smentite che non hanno frenato la crescita del titolo giallorosso in Borsa, spesso più volte per eccesso di rialzo. Sospinto dal comunicato, il titolo della Roma ha toccato quota +12,47%. Segno della fiducia del mercato nell'arrivo di Soros, proprietario di un impero da 11 miliardi di dollari. Mercoledì a Roma sono arrivati due

La società di Sensi chiede 300 milioni la distanza è colmabile L'Italtroli spinge per chiudere la vendita



George Soros Foto LaPresse

rappresentanti della Inner Circle Sports, banca americana specializzata nell'acquisto di club (tra gli affari trattati il passaggio del Liverpool al texano Hicks), che conduce per conto del magnate la trattativa ufficiale con il rappresentante della Roma, l'avvocato De Giovanni: ormai ben avviata. Soros offre tra i 210 e i 250 milioni, a fronte dei 300 chiesti dalla Roma: una distanza colmabile. Il nodo principale rimane però la volontà dei Sensi di vendere. L'ad Rosella è ancora indecisa, mentre le due sorelle spingono per la cessione del club, che porterebbe denaro prezioso all'Italtroli, su cui gravano debiti per 370 milioni. Tali da spingere due mesi fa Unicredit, principale creditrice del gruppo, a chiedere ai Sensi un nuovo piano di risanamento. L'offerta di Soros, che vorrebbe anche costruire uno stadio per la Roma sul modello dei club inglesi, è insomma allettante. E la sensazione ge-

nerale è che l'intesa sia vicina. Per ora la consegna a Trigoria rimane quella del silenzio. «Soros? Non ne so nulla, e comunque le voci stimolano a fare meglio» afferma il tecnico giallorosso, Spalletti. Esplicito invece il patron della Lazio Lotito: «Il calcio deve rimanere agli italiani. Dobbiamo salvaguardare gli interessi nazionali: può anche succedere che arrivi uno straniero, ma non credo a un fenomeno di carattere generale». Possibilità il presidente della Lega Calcio, Matarrese: «Se sono investitori seri, ben vengano gli americani».

Lotito controcorrente «Il calcio deve restare agli italiani». Matarrese «Se sono seri, bene accetti gli stranieri»



Il capitano della Roma Francesco Totti Foto di Alessandra Tarantino/AP

PER I TIFOSI È GIÀ USA-MANIA

«Compriamo Fabregas e Cristiano Ronaldo»

I blog di internet e le onde dell'etere romano si scatenano alle notizie su Soros. La tifoseria vorrebbe già un futuro a stelle e strisce. «I Sensi devono farsi da parte e vendere la società» è il leitmotiv. «Hanno dato tanto al club, investendo anche parte del patrimonio personale di famiglia, ma per fare una grande squadra servono soldi e questo Soros ne è pieno». Non si può più tornare indietro: se i Sensi - è il tamtam delle radio - dovessero decidere di non vendere rischierebbero la contestazione visto che ormai qui si sogna una grandissima Roma, sui livelli di Chelsea e Manchester United (non a caso due club inglesi in mano a investitori americani, ndr). E c'è anche chi invece già si proietta con la mente alla prossima campagna acquisti: «Con Soros puntiamo a Benzema, Cristiano Ronaldo, Fabregas e Lucio...».

L'intervista

Venditti: benvenuto se rispetta le radici

«Gli americani? Non credo che potrebbero danneggiare la romanità della squadra, a patto che rispettino le nostre tradizioni». Antonello Venditti, romanista doc, non teme l'eventuale arrivo di compratori a stelle e strisce.

Favorevole o contrario a Soros?
«Contrario no di certo. Io comunque mi fido della famiglia Sensi: qualunque decisione prenderanno in questa eventuale trattativa, mi troverò d'accordo. Sinora hanno sempre scelto bene, e meritano la riconoscenza di noi tifosi».

I compratori americani avrebbero molti soldi da investire.
«Così pare. Ma finché non ver-



ranno chiariti i termini dell'offerta, non mi sbilancio. Di certo, l'arrivo di proprietari americani ha dato solo grandi vantaggi a Manchester United e Arsenal. Basti pensare che adesso il Manchester ha addirittura una seconda squadra...»

Eppure alcuni tifosi preferirebbero che la Roma rimanesse ai romani.
«Non sono d'accordo. Il mondo si evolve e i cambiamenti non devono far paura. Se arriveranno gli americani meriteranno di essere accolti bene. L'importante è che rispettino le radici della Roma e la sua storia, a cui ovviamente tengo molto. Ma non vedo perché non dovrebbero farlo».

BREVI

Calcio/Serie A

Fiorentina col Palermo, Livorno all'Olimpico

Oggi due anticipi della 34ª giornata di serie A: Roma-Livorno (ore 18, tra i granata Diamanti in tandem con Tavano) e Fiorentina-Palermo (ore 20,30, Vieri e Liverani in ballo per i viola; per i siciliani Barzagli squalificato, Colantuono schiera Miccoli dall'inizio).

Calcio/Serie B

Il «clou» è Chievo-Brescia, il Bologna col Bari

Oggi la 36ª giornata (ore 16): Ascoli-Grosseto, Avellino-Messina, Bologna-Bari, Chievo-Brescia, Frosinone-Mantova, Lecce-Pisa, Piacenza-Vicenza, Rimini-Ravenna, Spezia-Cesena, Treviso-Albinoleffe, Triestina-Modena.

Classifica

Chievo 73; Bologna 71; Lecce 69; Albinoleffe 68; Brescia 66; Pisa 63; Rimini 54; Mantova 52; Ascoli e Frosinone 47; Bari 46; Triestina 45; Messina e Piacenza 42; Grosseto 39; Modena 38; Vicenza 35; Treviso 31; Avellino 30; Spezia (-1) 27; Cesena 26; Ravenna 25.

TENNIS Presentata la 78ª edizione: ci sono tutti i migliori e la tv in chiaro. Lo Stadio della Pallacorda campo centrale Internazionali, Roma torna ad essere al centro del mondo

Ci saranno tutti. I migliori al mondo daranno spettacolo al Foro Italico per l'edizione 2008 degli Internazionali d'Italia. Edizione extralusso. Dal 4 all'11 maggio gli uomini, che ancora una volta precedono le donne sulla terra rossa. Scelta deleteria, ma necessaria. Nessun rimpianto però, perché Roma è ormai al livello degli Slam. «Roma ha ripreso il suo posto di quinto torneo più importante al mondo» dice il presidente del comitato organizzatore, Nicola Pietrangeli. Federer, Nadal, Djokovic, tutti i migliori: il seeding romano, salvo imprevisti dell'ultima ora, ripercorrerà pedissequamente la classifica mondiale. Idem per le donne. Ci saranno tutte, dalla He-

nin alla Sharapova, attesissima starlette del torneo. Il miglior Foro da quindici anni a questa parte, e i numeri si avvicinano di molto al paradigmatico totem del Roland Garros. «L'utile netto dovrebbe aggirarsi intorno ai 2 milioni» esulta Angelo Binaghi, presidente della Federtennis (in scadenza di mandato). Si attende una presenza di pubblico del 50% superiore a quella già notevole dello scorso anno. Il centrale, però, non c'è più. È stato abbattuto, nello stesso luogo ne sorgerà un altro che per ambizione rivaleggerà con Parigi e quello stadio fantastico da 15mila posti, al Bois de Boulogne. Il vecchio Stadio che vide la vittoria di Panatta nel '76 e che fu



Roger Federer Foto Ap

teatro di indimenticabili incontri di Coppa Davis, successivamente denominato della Pallacorda, sarà il nuovo centrale. Capienza che supererà i 9000 posti. Tutto perfetto? Pare di sì. Il solito neo, gli italiani. «Siamo cresciuti tantissimo negli ultimi anni» scandisce Gianni Petrucci, ma forse il «tantissimo» andrebbe tolto. Se Volandri ripeterà l'exploit dello scorso anno, semifinale e lo scalpo di Federer strappato nella settimana romana, sarà un successo, e pure enorme. Ma sarà dura. Tra le donne non s'intravede nessuna possibile sorpresa. La Federazione Cup è il salvagente di un movimento folto e vivace che non riesce però ad esprimere un fenomeno,

come invece fanno paesi come la Serbia, che con la campionessa uscente Jelena Jankovic e con Ana Ivanovic rischia di fare bottino pieno. E poi le tante russe, la meravigliosa e bruttina belga Henin. Un quadro affascinante per un torneo tornato davvero ai fasti di un tempo. Ci sarà anche, notiziona, la tv in chiaro. Non più solo semifinali e finale su Italia 1. Anche un incontro dei quarti di entrambi i tornei. Poco rispetto all'epoca di Galeazzi e delle giornate trasmesse per intero? Sarà, ma accontentarsi è meglio, e poi un po' di tennis in tv, finalmente. Sembra passato un secolo dall'ultima volta.

Cosimo Cito